

La sorprendente #connessione# con Dio

“Fedeli a Dio nel momento della prova” Mt 16,21-27

Martedì 9 Marzo 2021 - Secondo giorno

♪ VIENI O SPIRITO

*Rit. Vieni o Spirito, Spirito di Dio
Vieni o Spirito Santo! Vieni o Spirito, soffia su di noi
dona ai tuoi figli la vita!*

Dona la luce ai nostri occhi dona la forza ai nostri
cuori dona alle menti la sapienza
dona il tuo fuoco d'amore. *Rit.*

Tu sei per noi consolatore nella calura sei riparo
nella fatica sei riposo
nel pianto sei conforto. *Rit.*

Dona a tutti i tuoi fedeli Che confidano in te
i tuoi sette santi doni
dona la gioia eterna. *Rit.*

ACCOGLIENZA

Saluto del Presidente: Nel nome del Padre...

Invochiamo la grazia di accogliere il Signore che ci parla e di
ascoltare la sua Parola (*a due cori*).

Tu sai, mio Dio, che le nostre vie sono disseminate di prove
che mettono continuamente a repentaglio
la nostra fedeltà alla tua Parola,
la fiducia che abbiamo riposto in te,
l'amore che ti abbiamo dichiarato.

*Tu conosci le molte vicende che mettono a nudo
le nostre paure inconfessate,
le nostre fragilità nascoste,
le cattiverie che avremmo voglia di ignorare.*

Ma tu rimani accanto a noi:
non per sottrarci alla fatica
ma per sostenere la nostra volontà,
non per esonerarci dal sacrificio
ma per indicarci quanto sia bella
una vita vissuta all'insegna
dell'amore per te e per i fratelli.

*È così che tu ci sostieni
con la delicatezza e la discrezione
di un Padre che ama i suoi figli e vuole
vederli camminare sicuri, sulla via della vita.*



Non è facile, mio Dio,
accettare la tua Parola quando essa si rivela più affilata di una spada
e raggiunge le profondità del cuore,
quelle zone oscure che noi stessi vorremmo ignorare.

*Non è facile, mio Dio,
lasciarsi correggere da te
quando la tua Parola porta alla luce il male che è in noi.
Eppure essa rimane una Parola d'amore
perché tu sei in ogni caso il nostro unico bene.*



Mettiamoci in Ascolto

Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-27)

Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: « Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Intervento di colui che presiede

IN PREGHIERA...

Segue un tempo di assoluto silenzio: un tempo per riflettere e lasciare che la Parola scenda nel profondo.

Breve meditazione...In silenzio ognuno medita anche, se vuole, con le espressioni che seguono...

Sì, non c'è nessuno sbaglio, è proprio lo stesso Pietro quello lo a cui Gesù ha da poco detto: «Beato te, perché queste le ha rivelate lo Spirito». Ora proprio a Pietro Gesù dice, senza mezzi termini: «Tu sei per me un satana, un ostacolo sulla strada del Regno!».

Che cosa ha fatto di tanto grave il povero Pietro per meritarsi un simile rimprovero? Ha reagito come avrebbe fatto ognuno di noi. Gesù ha annunciato ai suoi la passione e la morte, che sono ormai prossime, e Pietro gli ha detto: « Dio ti scampi da una simile sorte. Non ti può accadere una cosa simile». Ha appena riconosciuto che Gesù è «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» e ora, forse preso dall'euforia del momento, gli pare di poter capire al volo quali sono le strade di Dio. Ma Gesù sa bene che le vie di Dio non prevedono un percorso trionfale che ha come meta Gerusalemme. Si deve bere un calice di dolore, di sofferenza, di passione e di morte. Ma è proprio attraverso il fallimento estremo, nell'abbandono di tutti, nelle mani di chi lo odia, che il Figlio dell'uomo mostrerà fino a qual punto Dio ama gli uomini.

Pietro, che non ha capito il progetto di Dio, con la sua generosità, con la sua presunzione, rischia di essere un inciampo, un ostacolo.

Allora Gesù, come se questo non bastasse, rincara la dose. La sua strada è la strada di ogni disce-

polo. La sua croce deve prenderla ciascuno. Prima o poi ognuno passa attraverso la stessa prova; la decisione - difficile - di perdere la propria vita per lui, paradossalmente diventa l'unico modo per salvarla.

Quanto ci è simile Pietro con la sua professione di fede, con i suoi slanci e con le sue debolezze e presunzioni. Non è forse vero che anche noi sperimentiamo dei momenti in cui tutto appare chiaro, limpido, sicuro, e presi dall'entusiasmo, appena arriva la più piccola prova, cadiamo nel pessimismo, nell'abbattimento, nella tristezza. Non è forse vero che ognuno di noi tenta di tenersi ben stretta la propria vita, difendendola da tutto quello che la minaccia, salvaguardandola dai rischi della navigazione?

Gesù questa vita ci invita ad offrirla, a donargliela perché questo è l'unico modo per salvarla, per ritrovarla veramente, trasformata in una vita eterna.

Dare la vita a Cristo significa affrontare il mare infido ed incerto, affidandosi non alle proprie sicurezze o ai propri mezzi, ma alla sua Parola.

Un tempo per rispondere

(per l'orazione personale)

Viene per tutti, prima o poi,
il momento in cui si deve scegliere
e non si può tenere il piede in due staffe.

Arriva per tutti il frangente decisivo
in cui restare fedeli costa caro,
esige coraggio, domanda sacrifici
e addirittura il dono della propria vita.

Anche Israele ha conosciuto
il tempo della prova quando si è scatenata
la persecuzione di un re che si illudeva
di cancellare la fede dei padri
e i suoi punti solidi di riferimento.

È allora che uomini e donne
hanno deciso di rivelare
quanto fosse tenace il loro amore per te, o Dio,
e di pagare con il sangue
la fiducia che avevano riposto nel tuo amore,
sicuri che li avresti ricompensati con una vita dopo la morte,
nella pienezza della gioia.



Un tempo per invocare

C. Signore Dio, il tuo Figlio Gesù regna, ma dall'alto della croce, non su un trono d'oro. E il suo potere si manifesta soprattutto nella misericordia. Donaci di accoglierlo in ogni giorno e di tenere desta la speranza nel suo ritorno. A te diciamo: ***Venga il tuo Regno, Signore!***

Letture 1: Venga il tuo Regno per tutti i cristiani che devono sopportare le ingiustizie e i soprusi. Venga il tuo Regno per tutti i credenti che cercano con sincerità il tuo volto. Preghiamo.

Letture 2: Venga il tuo Regno per i politici e gli amministratori che spendono tempo ed energie per il bene di tutti. Venga il tuo Regno per tutti i giudici che mettono a repentaglio la loro vita pur di smascherare le oscure trame del male. Preghiamo.

Letture 1: Venga il tuo Regno per tutti coloro che sono caduti e non trovano chi ridia loro fiducia nella vita. Venga il tuo Regno per tutti coloro che sono disposti a dare una famiglia ai bambini abbandonati. Preghiamo.

Letture 2: Venga il tuo Regno per chi vuole dimenticare il male ricevuto. Venga il tuo Regno per tutti coloro che vogliono continuare a offrire perdono, anche se vengono derisi. Preghiamo.

Letture 1: Venga il tuo Regno per tutti gli uomini e le donne che, nella clausura, scelgono di essere lampade che ardono d'amore per te e per i loro fratelli. Venga il tuo Regno per ogni creatura che accetta di essere trasparente alla tua luce e alla tua bontà. Preghiamo.

Chi presiede introduce il *Padre Nostro*...

Un lettore legge la preghiera...

Il dono totale

Signore, tu hai detto: «L'amore più grande è dare la vita per gli altri».

La tua vita sulla terra è stata un donare, sempre, tutto, fino a lasciarti sollevare sulla croce per poter esclamare: «Tutto è compiuto!».

Di fronte a te, al tuo dono totale, penso alla mia vita, ai miei impegni mai vissuti fino in fondo, al mio sì mai deciso, mai completo.

Mi scopro debole e inconsistente, egoista e pauroso.

Ricordami, Signore, che la tua morte è vita, che la tua sofferenza è gioia, che il donare è ricevere.

Sulla croce, fammi vedere un raggio di luce, un riflesso luminoso che mi parli della vita che tu, morendo, hai donato.

Orazione conclusiva di chi presiede

C. Se tu non resti accanto a noi, saremo facile preda dello smarrimento. La tua luce illumini il nostro cammino, la tua Parola ci incoraggi quando siamo troppo stanchi e vogliamo fermarci. Guidaci per mano sulla strada percorsa dal tuo Figlio, Gesù, che ora vive nei secoli dei secoli.

Benedizione

CANTA E CAMMINA

Canta e cammina con la pace nel cuore

Canta e cammina nel bene e nell'amore

Canta e cammina, non lasciare la strada

Cristo cammina con te.

Cantiamo a tutto il mondo che è Lui la libertà,
in Lui c'è una speranza nuova per questa umanità. **Rit.**

La gioia del Signore in noi per sempre abiterà
se in comunione noi vivremo nella sua volontà. **Rit.**

Cristo cammina con te.

Cristo cammina con te.



Congedo

C. Glorifichiamo il Signore con la nostra vita. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.